

LA BORSA

Milano fiacca
bene Amplifon
Avio in calo

Piazza Affari archivia una seduta fiacca, con lo sguardo degli investitori sempre puntato sugli sviluppi in Medio Oriente dopo l'esplosione di nuove tensioni tra Stati Uniti e Iran. Il Ftse Mib termina gli scambi in calo frazionale a -0,04%, in linea con le chiusure poco mosse di Parigi (+0,02%) e Francoforte (+0,06%). Più pesante Londra, in flessione dello 0,72%

Variazione dei titoli appartenenti all'indice FTSE-MIB 40
Tutte le quotazioni su www.repubblica.it/economia

nel giorno della nomina di Andy Burnham a nuovo primo ministro del Regno Unito. A Milano in evidenza Moncler (+3,24%), Amplifon (+2,61%), Saipem (+2,59%) e Nexi (+2,05%). In coda alla classifica, giornata negativa per Avio (-2,81%), Tim (-2,36%), nel giorno del via all'offerta di Poste Italiane, Inwit (-1,74%) e Azimut (-1,73%).

I MIGLIORI		I PEGGIORI	
MONCLER	↑	AVIO	↓
+3,24%		-2,81%	
AMPLIFON	↑	TELECOM ITALIA	↓
+2,61%		-2,36%	
SAIPEM	↑	INWIT	↓
+2,59%		-1,74%	
NEXI	↑	AZIMUT	↓
+2,05%		-1,73%	
STMICROELECTRONICS	↑	LEONARDO	↓
+2,05%		-1,66%	

Liquidazione in contanti
per Giuliana Benetton

di SARA BENNEWITZ
MILANO



Giuliana Benetton

Edizione pagherà la quota
in quattro anni
Alessandro va avanti
con gli altri rami

Edizione definisce le regole e i tempi per l'uscita del ramo di Giuliana Benetton dalla holding della famiglia veneta, che controlla il 57% di Mundys e una serie di asset finanziari tra cui il 9,9% di Cellnex, il 4,8% di Generali e l'1,45% di Mps.

Secondo gli accordi firmati da tutti i soci, alla holding Evoluzione di Giuliana e dei suoi 4 figli spetterà il 25% del valore netto degli asset della finanziaria, senza sconti, ovvero 3,5 miliardi di euro. Il pagamento sarà per lo più in contanti e distribuito nel tempo: la metà, 1,75 miliardi, sarà pagata in quattro

tranche tra il 2027 e il 2030. Della restante parte, un miliardo sarà pagato il prossimo anno, valorizzando gli immobili non strategici di Edizione. L'ultima tranche, ovvero 750 milioni, potrà essere pagata a inizio 2027 in contanti e azioni delle partecipazioni non strategiche, in una formula che sarà definita con precisione il prossimo 31 dicembre.

L'operazione così congegnata verrà autofinanziata, senza attingere a nuovo debito - anche se Edizione con le cedole incassate la scorsa primavera, ha praticamente azzerato le passività. L'obiettivo è quello di non compromettere lo sviluppo delle attività strategiche, ovvero il controllo del colosso delle infrastrutture Mundys, del gruppo dei duty free e dei ristoranti Avolta, del private equity di 21 Next, e della Benetton Group che quest'anno dovrebbe chiudere il bilancio in pareggio, e con Giuliana Benetton che vorrebbe però restare socia al 25% del gruppo da cui tutto è nato.

Alessandro Benetton, d'accordo con i fratelli che insieme a lui sono soci di Ricerca, e con i cugini eredi del ramo di Gilberto (Regia, ora guidata da Ermanno Boffa) e Carlo (Proposta, capitanata da Christian Benetton), sta infatti preparando un nuovo piano industriale per il prossimo quadriennio. Il nuovo piano sarà condiviso da tutti e tre rami familiari e approvato entro fine anno, per definire il futuro industriale del gruppo veneto. Le holding Ricerca, Regia e Proposta si sono inoltre impegnate, con un patto di investimento perpetuo, ad andare avanti nello sviluppo del gruppo con Alessandro Benetton, che è presidente esecutivo di Edizione, a tirare le fila della holding di famiglia.

COPIRODUZIONE RISERVATA



La sede di Prysmian

Prysmian, maxi-accordo
da 5,5 miliardi con Molex

Trovata un'intesa
decennale per cablare
con i suoi cavi
in fibra i data center
del gruppo americano

Prysmian firma un contratto decennale da 5,5 miliardi di euro, per cablare con i suoi cavi in fibra i data center di Molex, gruppo Usa che fa capo al colosso privato Koch Inc. Nell'ambito dell'accordo pluriennale, Molex anticiperà subito a Prysmian 550 milioni di euro, risorse che il gruppo guidato da Massimo Battaini utilizzerà per ampliare la produzione di cavi in fibra sia negli Usa - presso lo stabilimento di General Cable - sia nel resto d'Europa dove il gruppo già produce cavi per le Ite, e quindi nei siti produttivi di Francia, Olanda e Romania.

La divisione cavi di Prysmian torna a essere un volano di crescita per il colosso mondiale, che produce anche cavi sottomarini per le reti di trasmissione, e per l'elettrificazione. «Questo è un momento di trasformazione per le soluzioni digitali di Prysmian - ha precisa-

to Battaini - Gli accordi e gli investimenti in capacità rafforzano la nostra leadership nei data center». Dopo Molex il portafoglio ordini di cavi in fibra al 2035 di Prysmian sale a 10 miliardi, pertanto la società investirà fino a 1,25 miliardi nei prossimi 5 anni. Uno sforzo sulla produzione che dal 2031 porterà al gruppo 1,1 miliardi di ricavi aggiuntivi. E un fatturato che, secondo gli analisti, porterà il gruppo dal 2031 ad avere 250 milioni di mol ulteriore, vale a dire un 6-7% in più rispetto alle stime. Gli investimenti negli stabilimenti creeranno anche 1000 nuovi posti di lavoro, di cui 600 negli Stati Uniti, e gli altri 400 in Europa. Prysmian raddoppierà così la sua capacità produttiva negli Usa, consolidandosi come uno dei soli 3 produttori statunitensi di fibra e cavi ottici, rafforzando anche la sua leadership nel Vecchio Continente. Quello firmato con Molex è inoltre il primo mega contratto con gli hyperscaler, ma potrebbe non essere l'ultimo. A prescindere dalle polemiche Usa sui data center, secondo Prysmian, queste infrastrutture saranno necessarie per supportare la crescita dell'IA.

— S.B.

NAUTICA

L'ad Costantino si dimette da The Italian Sea Group



La famiglia Costantino fa un passo indietro per provare a salvare la sua creatura, The Italian Sea Group. Il presidente e ad Giovanni Costantino e suo figlio Gianmaria si sono dimessi dal board determinando la cessazione del cda. I sindacati parlano di manifestazioni d'interesse già arrivate.

COPIRODUZIONE RISERVATA

Veronica Diquattro nominata ceo di Gedi Digital

La manager, con esperienze ai vertici di Dazn, Spotify e Google, assumerà l'incarico dal 1° ottobre

Per accelerare sullo sviluppo digitale Gedi si affida a Veronica Diquattro. La manager assumerà l'incarico di ceo di Gedi Digital e head of innovation and digital per l'intero gruppo, oggi proprietario anche di Repubblica. Diquattro, ha riferito una nota della società, entrerà in carica a partire dal

prossimo 1 ottobre. Nel nuovo incarico, «Diquattro guiderà la strategia digitale del gruppo editoriale, con l'obiettivo di accelerare il percorso di trasformazione tecnologica e di innovazione delle testate e delle piattaforme digitali, rafforzando l'offerta multicanale e valorizzando le sinergie tra i diversi asset di Gedi».

Laureata in economia all'Università di Bologna, con un master in International management alla Bocconi, oggi Diquattro è presidente della business unit consumer di Omio. In pas-

La dirigente
Veronica
Diquattro guiderà
la trasformazione
tecnologica del
gruppo editoriale



sato ha ricoperto ruoli di vertice in Dazn - tra cui ceo global markets, chief revenue officer europeo e chief customer & innovation officer - mentre in precedenza è stata managing director southern and eastern europeo di Spotify e ha guidato il lancio di Android Market e Google Play in Italia per conto di Google. La manager è inoltre attiva da anni come business angel e mentor nel supporto all'imprenditoria femminile in ambito tecnologico.

«Il suo percorso internazionale ai vertici di alcune tra le più

innovative aziende tech e media a livello globale, unito alla sua profonda competenza nella trasformazione digitale, sarà un asset fondamentale per il gruppo», ha commentato l'amministratore delegato del gruppo Mirja Cartia d'Asero. «Con lei - ha aggiunto - rafforziamo la nostra capacità di innovare, di offrire ai nostri lettori un'esperienza sempre più evoluta e di consolidare il nostro posizionamento come punto di riferimento nell'editoria digitale in Italia e all'estero».

COPIRODUZIONE RISERVATA